

# GIORNO & NOTTE

IL RICONOSCIMENTO DEL COMUNE DI TREVISO

## Antonio De Marco, anima dell'Antelao il "pasionario" della bella cultura

Dagli inizi con Bepi Mazzotti alle grandi rassegne di fiori a Santa Caterina e a Villa Manfrin

I trevigiani più giovani forse non ricordano il periodo d'oro di "Treviso in fiore", delle rassegne artistiche, musicali e botaniche organizzate a Santa Caterina e in Villa Manfrin dal gruppo Antelao con in testa Antonio De Marco. Fu lui a riannimare nel 1967 l'associazione nata dieci anni prima attorno alla parrocchia di San Nicolò. De Marco, classe 1944, convinto sostenitore del ruolo "socializzante e aggregante" della cultura, ha lavorato con moglie, figli, amici e parenti senza risparmiarsi. Ieri questo impegno è stato riconosciuto con una cerimonia a Palazzo Rinaldi. Forse una cerimonia del genere avrebbe richiesto un luogo più ampio e il coinvolgimento della cittadinanza. In ogni caso De Marco si dichiara felice che l'amministrazione abbia ritenuto importante agganciare i volontari, segnando "una svolta rispetto alle precedenti amministrazioni". Gli attriti non sono mancati perché De Marco è un "pasionario", che si indigna di fronte al degrado in cui è stato lasciato cadere lo storico Palazzo Scotti, ora in vendita, dove un tempo lavorava Giuseppe Mazzotti, pittore, scrittore, alpinista, cultore delle tradizioni popolari. «Fu proprio Mazzotti ad assumersi nell'ente Turismo all'inizio degli anni Settanta affidandomi l'organizzazione di una mostra su Arturo Martini». La città a quel tempo era percorsa da visite guidate da Mario Botter e animata dall'Antelao.

«Ora - confida - lavoro alla scrivania di Mazzotti recuperata dai miei familiari all'asta e salvata dall'oblio». E forse l'amore per il territorio, la cultu-

ra, la musica, i fiori derivano proprio da quel personaggio straordinario di cui ha proseguito l'impegno. Era la metà di maggio del 1978 quando, nel chiostro di Santa Caterina, l'Antelao diede il via a "Treviso in fiore" con i florovivaisti trevigiani e il supporto del Comune. Inizialmente era iniziativa di contorno ai "Concerti di primavera", fucina aperta di espressività artistiche. Nel chiostro furono realizzati cinque esempi di giardini, completati da eleganti e affollate manifestazioni. Poi l'attenzione si spostò su Villa Manfrin dove i quattro ettari a sud vennero recuperati nello spirito espresso da Gianantonio Sel-

«Oggi lavoro alla sua scrivania: l'abbiamo recuperata all'asta e salvata dall'oblio»

va nella prima metà del 1700, fu creato un originale roseto che riviste specializzate posero ai primi posti in Italia e organizzati tantissimi eventi. Nel 2004 l'Antelao è costretto a lasciare il Molinetto con la sala Mazzotti-Botter; strutture e giardino decadono. I coniugi De Marco "emigrano" sulla Costa d'Amalfi per creare il raffinato Giardino Segreto dell'Anima, luogo di sentimenti, emozioni, cultura in cui sia possibile «assorbire la felicità del giardino». Ma non abbandonano Treviso dove l'Antelao domani alle 16 ha in calendario l'assemblea dei soci nell'Oratorio del Duomo. —

Laura Simeoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA PERGAMENA

«Un prezioso impegno civile per il territorio»

Il sindaco Mario Conte ha consegnato ai coniugi De Marco una pergamena "per il prezioso impegno culturale e civile per il territorio". In sala 50 volontari, tra cui il consigliere comunale Vittorio Zanini.

